

Martiri e confessori della fede

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Canto iniziale

La Via della Croce è la via della vita. Essa è al centro del mistero della salvezza, del grande amore di Dio, il quale amandoci ha dato per noi il suo Figlio. Seguendo Cristo, percorriamo l'itinerario del dolore che si muta in vita eterna.

Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, nell'anno 2014 sono stati uccisi nel mondo 26 operatori pastorali, 3 in più rispetto al precedente anno 2013. Per il sesto anno consecutivo, il numero più elevato di operatori pastorali uccisi si registra in America. Negli ultimi dieci anni (2004-2013) sono stati uccisi nel mondo 230 operatori pastorali, di cui 3 Vescovi.

Nel 2014 sono morti in modo violento 17 sacerdoti, 1 religioso, 6 religiose, 1 seminarista, 1 laico. Secondo la ripartizione continentale, in America sono stati uccisi 14 operatori pastorali (12 sacerdoti, 1 religioso, 1 seminarista); in Africa sono stati uccisi 7 operatori pastorali (2 sacerdoti, 5 religiose); in Asia sono stati uccisi 2 operatori pastorali (1 sacerdote, 1 religiosa); in Oceania sono stati uccisi 2 operatori pastorali (1 sacerdote, 1 laico); in Europa è stato ucciso 1 sacerdote. gli elenchi provvisori stilati annualmente dall'Agenzia Fides, deve sempre essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo. (SL) (Fides



Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Dunque lo punirò e poi lo rilascerò”. Ma essi insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato, allora, decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in carcere per rivolta e omicidio e che essi richiedevano e consegnò Gesù al loro volere» (Lc 23,20-25).

Quanti sono i condannati a motivo della loro fede?

Asia Bibi la donna condannata a morte

“Monotono, cadenzato, lento. Il tonfo dei passi sul pavimento si ripete, ostinato nella penombra della cella senza finestre. È l'estenuante colonna sonora degli ultimi 2.000 giorni di Asia Bibi. La donna cristiana, arrestata il 19 giugno 2009 per blasfemia e condannata a morte nel 2010, li ha contati tutti. Scandendo le ore. Nel carcere di Multan, dove è stata trasferita dal giugno 2013, Asia misura il tempo in passi. E aspetta. L'unica consolazione resta la preghiera e la Bibbia: in prigione, la contadina del Punjab ha imparato a leggere proprio per poter accedere alla Scrittura. ...”

Responsorio **RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO**

Per non giudicare e non condannare ingiustamente

Per non comprometterci con chi condanna senza pietà

Per non essere indifferenti alle tante condanne a morte

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

SECONDA STAZIONE

Gesù caricato dalla croce

«Gesù portò i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue ferite siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime» (1Pt 2,24-25)

I sette monaci trappisti di Thibirine

Padre Christian de Chergé, priore di Thibirine ci ha lasciato un testamento spirituale scritto nel 1994, con la piena coscienza di correre un rischio mortale. Ecco alcuni suoi pensieri.

«Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima del terrorismo, mi piacerebbe che la mia comunità, la mia chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era “donata” a Dio e a questo paese, l’Algeria. Che sapessero associare questa morte a tante ugualmente violente, lasciate nell’indifferenza dell’anonimato. ...Per questa vita perduta, totalmente mia, totalmente loro, rendo grazie a Dio che sembra averla voluta interamente per quella gioia, nonostante tutto e contro tutto. In questo Grazie! E anche te, amico dell’ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio dire questo grazie e questo ad-Dio da te deciso. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso, se lo vorrà Dio, nostro Padre comune. Amen.Insciallah.»

Responsorio **RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO**

Per essere capaci di portare la nostra croce

Per discernere secondo il Vangelo

Per operare scelte coraggiose e sapienti

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio ed umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui!» (Is 53,4-5).

Don Giuseppe Puglisi parroco nel Quartiere Brancaccio di Palermo

“Mi rivolgo anche ai protagonisti delle intimidazioni che ci hanno bersagliato. Vorrei conoscervi, conoscere i motivi che vi spingono ad ostacolare chi tenta di educare i vostri figli al rispetto reciproco, ai valori della cultura e della convivenza civile. Ma, ricordate, chi usa la violenza non è un uomo. Si degrada da solo da uomo ad animale”. “Il discepolo di Cristo è un testimone. La testimonianza cristiana va incontro a difficoltà, può diventare martirio. Il passo è breve, anzi è proprio il martirio che dà valore alla testimonianza. Ricordate San Paolo: “Desidero ardentemente persino morire per essere con Cristo”. Ecco, questo desiderio diventa desiderio di comunione che trascende persino la vita”.

Responsorio **RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO**

Attento ai poveri e a chi ha bisogno

Instancabile nel cammino verso il Regno

Coraggioso per addossarsi la sofferenza e la fatica dei fratelli

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua madre

«Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima”» (Lc 2,34-35). «Piangete con quelli che sono nel pianto. abbiate i medesimi sentimenti, gli uni verso gli altri» (Rm 12,15-16).

I Martiri copti di LIBIA

Papa Francesco ha celebrato la Messa in Santa Marta, martedì 17 febbraio, per i 21 copti egiziani uccisi in Libia, "per il solo motivo di essere cristiani ricordando la loro ultima preghiera: “GESU' aiutami», quasi un'eco della preghiera del cuore delle tradizioni, la preghiera di Gesù ripetuta da innumerevoli cristiani che invocano l'unico nome in cui abbiamo la salvezza.

Il presidente del vescovi italiani ha ricordato che "i **cristiani copti**, uccisi anch'essi in modo spettacolare, ci hanno ricordato il cuore del Vangelo, il vero volto del Cristianesimo. Con il cuore in ginocchio, riascoltiamo la testimonianza del fratello di due giovani martirizzati dai fondamentalisti: nostra madre “è una donna senza istruzione, con più di sessant'anni. Le ho chiesto cosa farebbe se vedesse uno dell'Isis passare per la strada e le dicessero che quello è l'uomo che ha sgozzato i suoi figli. Ha detto: **chiederei a Dio di aprirgli gli occhi e gli chiederei di venire a casa nostra perché ci ha aiutati ad entrare nel Regno di Dio**”!

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per essere capaci di perdonare

Per sapere offrire le nostre vite

Per essere sempre vicini a chi soffre

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo» (Mc 15,21).

Annalena Tonelli – missionaria laica in Africa, uccisa da un fondamentalista Islamico

«Scelsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati, che ero bambina e così sono stata e confido di continuare fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui. Per Lui feci una scelta di povertà radicale [...]. Vivo a servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio, senza un versamento di contributi volontari per quando sarò vecchia. Sono non sposata perché così scelsi nella gioia quando ero giovane. Volevo essere tutta per Dio. Era un'esigenza dell'essere quella di non avere una famiglia mia. E così è stato per grazia di Dio».

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per saper vedere il dolore in chi ci sta accanto

Per saper guardare lontano, oltre i muri di separazione che innalziamo

Per custodire ogni incontro, ogni avvenimento, ogni sguardo

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

«Il mio cuore ripete il tuo invito: “Cercate il mio volto!”. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza» (Sal 27,8-9).

Abbiamo il coraggio di asciugare un volto? Le Suore Saveriane

uccise in Burundi

Ascoltiamo la testimonianza di Bernardetta Boggian, missionaria saveriana, uccisa insieme alle sorelle Olga Raschetti e Lucia Pulici, in Burundi nella notte tra il 7 e l'8 settembre 2014

“Occorre nutrire in noi uno sguardo di simpatia, rispetto, apprezzamento dei valori, delle culture, delle tradizioni dei popoli che incontriamo. Questo atteggiamento, oltre che dare serenità al missionario, aiuta a trovare più facilmente il linguaggio e i gesti opportuni per comunicare il Vangelo. Nonostante la situazione complessa e conflittuale dei Paesi dei Grandi Laghi, mi sembra di percepire la presenza di un Regno d'amore che si va costruendo, che cresce come un granello di senape, di un Gesù presente, donato per tutti. A questo punto del mio cammino, continuo il mio servizio ai fratelli africani cercando di vivere con amore, semplicità e “gioia”.

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per asciugare le lacrime di chi soffre

Per far sperimentare la tenerezza del Padre

Per non lasciare nessuno chiuso da solo nel dolore e nell'angoscia

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

«Mi hanno accerchiato ... Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra i rovi, ma nel nome del Signore le ho distrutte. Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte».
(Sal 118,11.12-13.18)

Persecuzioni in India

Sono 5 i cristiani, tra i quali un bambino di 11 anni, uccisi dall'odio religioso in India nel 2014. . Insieme con loro, oltre 300 fra sacerdoti, Pastori e leader delle comunità cristiane sono stati aggrediti, percossi e feriti. Tra le vittime di violenze vi sono, poi, più di 2.000 fra donne e 500 bambini cristiani. Nel Rapporto, presentato ieri a Bombay e inviato all'Agenzia Fides, si nota che attualmente è il Chhattisgarh lo stato indiano in cui "è più pericoloso essere un cristiano".

Tra i cinque morti, si ricorda un ragazzo di 11 anni, Govind Kuram Korram, sequestrato e lasciato morire di fame e di stenti in Chhattisgarh da suo zio, che si opponeva al fatto che la famiglia del ragazzo fosse divenuta cristiana. Il Pastore protestante Sanjeevulu è stato accoltellato in Andhra Pradesh. Un laico cristiano è stato ucciso in Orissa dopo il rifiuto di riconvertirsi all'induismo, mentre i coniugi Dominic (45 anni) e Christina (35 anni) Bhutia, convertitisi dal buddismo al cristianesimo in Bengala Occidentale, sono stati assassinati sotto gli occhi della figlia dodicenne. (PA) (Agenzia Fides 21/1/2015)

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per non tacere il Vangelo che abbiamo ricevuto

Per denunciare le ingiustizie

Per proclamare sempre la verità

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

OTTAVA STAZIONE

Gesù consola le donne di Gerusalemme

«Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli» (Lc 23,28).

Le Persecuzioni in Nigeria

Dalla rivista Rivista TEMPI 9 agosto , 2013

Mille morti in un anno. Alle bombe rispondono battesimi e vocazioni «Ho il cuore spezzato, e solo Dio può guarirlo». Due anni fa Chioma Dike ha perso il marito e tre dei suoi cinque figli nel giorno di Natale: stavano andando a messa ad Abuja, Nigeria, nella chiesa di Santa Teresa di Madalla. Un'autobomba posizionata dai terroristi islamici di Boko Haram se li è portati via, insieme ad altre 106 persone.

Testimonianze di dolore e fede che arrivano dalla nazione africana, sconvolta da una vera e propria guerra, quella che la setta fondamentalista sta lanciando nel nord del paese contro le comunità cristiane. Racconti che tengono dentro tutta la paura di una terra dove anche andare a Messa è diventato pericoloso. I numeri di questa sofferenza parlano da sé: in 6 anni le chiese attaccate sono state più di 100, poco meno di mille invece i cristiani che, nel solo 2012, sono stati **uccisi in odio alla fede**. Dal nord in tanti scappano, spiega Regina Lynch, responsabile della sezione progetti di Acs, ma la presenza della Chiesa rimane comunque inossidabile. Anzi, l'attaccamento alla fede di tanti cristiani si fa ancora più forte in questo momento di difficoltà, con segnali positivi diffusi in tutto il paese. La gente che sceglie di farsi battezzare non cala di numero, e anche quest'anno i battesimi hanno toccato quota mezzo milione in tutta la Nigeria. Anche le vocazioni religiose sono alte: più di 4.600 sono le suore, 4.200 i religiosi, numero che cresce ogni anno alla luce dei 6 mila giovani che vivono nei seminari del Paese.

Responsorio **RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO**

Quando l'odio sembra prevalere e vincere

Quando non vediamo nessuna via di dialogo e di intesa

Quando siamo tentati di rispondere al male con il male

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

NONA STAZIONE

Gesù cade la terza volta

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati!» (Rom 8, 35-37)

LA FEROCIA PERSECUZIONE IN COREA DEL NORD

Essere cristiani, nella Corea del Nord, è un crimine molto grave, perché l'ex-leader, Kim Sung Il, è tuttora considerato come un dio, degno di cieca ubbidienza. E poiché la fede cristiana è repressa in modo spietato, molti genitori cristiani evitano di parlarne ai figli, in modo che, in risposta a eventuali domande da parte degli insegnanti, essi non forniscano involontariamente informazioni sui loro genitori. In seguito a un'azione di propaganda falsa e distorta, che presenta i cristiani come persone psicologicamente menomate, anche gli altri detenuti tendono a evitarli. Tuttavia, ciò non sembra frenare l'attrattiva esercitata dai detenuti cristiani.

Lee Soon, una ex-prigioniera, tramite l'agenzia CSW, ha testimoniato di essere arrivata alla fede proprio grazie alla potente testimonianza di fede resa dai cristiani nei campi di detenzione: *“Possiedono un amore”*, ha affermato Lee Soo, *“che gli altri non conoscono proprio! Io ho visto e sentito quest'amore, anche nelle situazioni più drammatiche. Spesso, per proteggere altri detenuti, i cristiani si sono addossati la colpa di cose che non avevano commesso! Ho capito che essi vivono in un altro «mondo» e sperimentano un amore di ordine diverso. Devo a loro la mia sopravvivenza fisica e mentale”*.

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per esserti fedeli nell'amore

Per essere forti nella persecuzione

Per essere gioiosi nei momenti di prova

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

«I soldati, poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura: Si sono spartiti tra loro i miei vestiti e sulla mia tunica hanno tirato la sorte. Ed i soldati fecero così». (Gv 19,23-24).

MISSIONARI IN CAMERUN Ascoltiamo la testimonianza di don Giampaolo Marta, rapito in Camerun il 4 aprile 2014 con don Gianantonio Allegri e suor Gilberte Bussier. I tre missionari sono stati liberati il 31 maggio 2014

“La sera del rapimento stavamo dormendo e i rapitori non ci hanno dato il tempo di prendere nulla. Non avevamo vestiti di riserva, orologio, computer, libri. Abbiamo sperimentato una grande spoliazione. Tutto quello che nella vita quotidiana ci dava sicurezza, ora veniva meno. Durante quei giorni, riflettendo sulla nostra situazione, ci siamo detti che la prigionia ci dava la possibilità, per la prima volta, dopo tanti anni di missione, di vivere effettivamente come i nostri cristiani. La missione di Tchéré era sobria ma avevamo tutto il necessario. Sperimentare il dormire per terra, senza la sicurezza dell'acqua, essere in balia degli eventi senza poterli programmare o gestire, tutto questo ci ha avvicinato a quei nostri fratelli e sorelle che volevamo servire.. Ci siamo detti: non abbiamo scelto questa esperienza, ci troviamo a viverla, non possiamo cambiarla; forse potremmo cambiare il modo di affrontarla. Giorno dopo giorno, pur nelle fatiche dell'adattamento a un ambiente un po' ostile, abbiamo sperimentato il dono dell'amicizia, della fraternità. Abbiamo gustato il dono della Parola ricordata a memoria, condivisa e interpretata alla luce di quello che stavamo vivendo. Allora ci siamo accorti che possiamo fare a meno di molte cose ma non possiamo fare a meno della fraternità, della preghiera, della Parola.”

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per avere in noi gli stessi tuoi sentimenti

Per riscoprire ciò che è essenziale

Per vivere ogni esperienza come tempo di grazia

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è crocifisso

«Poi lo crocifissero e si spartirono i suoi vestiti, tirando a sorte su di essi ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino, quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: “Il re dei Giudei!”. Con lui crocifissero anche due banditi, uno a destra ed uno alla sua sinistra. E si compì la Scrittura che dice: “E’ stato messo tra i malfattori!”» (Mc 15,24-28)

“America Latina fecondata dai martiri” di Assunta Tagliaferri.

“Giulio Rocca era un volontario laico della provincia di Sondrio e della diocesi di Como. Aveva 30 anni quando venne ucciso, il primo ottobre 1992 a Jangas in Perù. Da quattro anni viveva sulle Ande con l'organizzazione Mato Grosso. ...Giulio fu fedele fino alla fine. Sapeva che se Cristo è stato perseguitato e ucciso, questa sorte appartiene anche a coloro che intendono essere fedeli a Lui. Quel giovedì tornava alla casa parrocchiale di Jangas, nella diocesi di Huaraz. Cinque individui, armati con mitraglietta, che si definirono appartenenti all'organizzazione terroristica di Sendero Luminoso, lo stavano aspettando a casa dove erano penetrati circa un'ora prima del suo arrivo.....Quella di Giulio Rocca è una storia di morte annunciata, come tante, perché tanti ormai sono i martiri che hanno dato e danno la vita per la fede o in difesa dei poveri. ...” Sono certa” dice Flavia, una ragazza appartenente all'OMG, che ha saputo perdonare coloro che l'hanno ucciso. Anzi credo proprio che, come Gesù, abbia pregato per coloro che lo uccidevano.”

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Insegnaci a essere ostinati nel perdono

Aiutaci ad amare i nemici e i nostri persecutori

Convertici all'amore gratuito

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

DOCICESIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

«Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto: posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima ad una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse. “E’ compiuto!”. E chinato il capo, consegnò lo spirito» (Gv 19,28-30).

Chi è pronto a morire per Gesù?

Ascoltiamo un testo da “Avvenire” (dicembre 2014)

“...A Mosul i jihaidisti hanno preso quattro ragazzini e hanno gridato loro:

“Pronunciate la formula di adesione all’Islam”. I bambini hanno risposto: “Amiamo Gesù e seguiamo solo lui”. I terroristi allora hanno ripetuto l’ordine e, quasi balbettando, gli adolescenti hanno rifiutato ancora: “Non possiamo farlo”. Sono stati decapitati uno dopo l’altro. ...Nelle terre conquistate e governate con pugno di ferro dallo stato islamico, l’ordine di pronunciare la “Shahada”, la testimonianza di fede nell’Islam, non ammette repliche. Questa frase spesso fa la differenza tra la vita e la morte.

Responsorio **RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO**

Salvaci, Salvatore del mondo!

Fa’ di noi uomini e donne che amano come Tu ci hai amato!

Liberaci dal peccato e dalla morte!

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù depresso dalla croce

«Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato» (Mt 27,57-58)

Il pianto e la sofferenza ci lasciano indifferenti?

Ascoltiamo alcuni pensieri tratti dalla lettera di Papa Francesco ai cristiani del Medio Oriente, in occasione del Natale 2014

“Penso ... ai bambini, alle mamme, agli anziani, agli sfollati e ai rifugiati, a quanti patiscono la fame, a chi deve affrontare la durezza dell'inverno senza un tetto sotto il quale proteggersi. Questa sofferenza grida verso Dio e fa appello all'impegno di tutti noi, nella preghiera e in ogni tipo di iniziativa. ... Cari fratelli e sorelle, che con coraggio rendete testimonianza a Gesù nella vostra terra benedetta dal Signore, la nostra consolazione e la nostra speranza è Cristo stesso. Vi incoraggio perciò a rimanere attaccati a Lui, come tralci alla vite, certi che né la tribolazione, né l'angoscia, né la persecuzione possono separarvi da Lui. Possa la prova che state attraversando fortificare la fede e la fedeltà di tutti voi! ...Che possiate sempre dare testimonianza di Gesù attraverso le difficoltà! La vostra stessa presenza è preziosa per il Medio Oriente. Siete un piccolo gregge, ma con una grande responsabilità nella terra dove è nato e si è diffuso il cristianesimo. Siete come il lievito nella massa. ...Grazie della vostra perseveranza! ...Il vostro sforzo di collaborare con persone di altre religioni, con gli ebrei e con i musulmani, è un altro segno del Regno di Dio. “

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Per sentirci parte di un solo corpo

Per vivere il dialogo con religioni e culture diverse

Per essere segno della tua misericordia

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è posto nel sepolcro

«Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino vi era un sepolcro nuovo, in cui nessuno era stato ancora deposto. Là deposero Gesù» (Gv 19,41-42).

Fino a quando si potrà rinchiudere nei sepolcri le voci dei popoli?

Ascoltiamo la testimonianza di Giuseppe Buono,
missionario del Pime, tratta da Mondo e Missione (novembre 2014)

“Lo scorso agosto sono stato in Vietnam.

Ho incontrato una Chiesa coraggiosa e vitale, perseguitata per secoli ma ben radicata nella vita dei cristiani. Fecondata dal sangue dei martiri questa comunità resiste al controllo del regime...Nell'ambito geografico delle parrocchie e delle chiese sono permesse iniziative e celebrazioni...fuori da questi ambiti non è permessa alcuna celebrazione.

I missionari non possono entrare nel paese come tali, ma sotto altri titoli: insegnanti, professionisti...Dovunque una fede serena e impegnata, una preghiera dagli accenti dolcissimi, una venerazione commovente a Maria e – una scoperta per me - una grande devozione a San Giuseppe, patrono della Chiesa vietnamita...”

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Nei giorni interminabili di attesa

Nei momenti di buio e di domande senza risposte

Nel tempo del tuo silenzio

Celebrante : Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Tutti : Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

QUINDICESIMA STAZIONE

la tomba è vuota

“Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? (Lc 24,1-7)

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO per la Quaresima 2015:

“Rinfrancate i vostri cuori!” (Gc 5,8)

. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni. In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio.. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l’indifferenza, la durezza di cuore e l’odio...

D’altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. **La missione è ciò che l’amore non può tacere.** La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l’umanità intera...Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: **“Rendi il nostro cuore simile al tuo”** (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell’indifferenza.

Responsorio RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

Mandaci ad annunciare la vita!

Inviaci a comunicare la gioia!

Fa’ che diciamo a tutti ciò che l’amore non può tacere: Tu sei il Risorto e il Vivente!

CANTO FINALE